

The background of the book cover is a classical painting. It depicts Alexander the Great on a white horse, wearing a detailed metal cuirass and a red cape. He is surrounded by soldiers in Roman-style armor, some on horseback. A large red banner is visible on the left side of the painting. The scene is set in a dramatic, outdoor environment with a city in the background.

LA VITA QUOTIDIANA DEGLI ESERCITI DI ALESSANDRO MAGNO

PAUL
FAURE

LA LEGGENDARIA SPEDIZIONE
AI CONFINI DEL MONDO

BUR
Rizzoli

PAUL FAURE

LA VITA QUOTIDIANA
DEGLI ESERCITI
DI ALESSANDRO MAGNO

BUR
Rizzoli

VITE QUOTIDIANE

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 1982 Hachette Littératures

© 1993 Rizzoli Libri S.p.A., Milano

© 1994 R.C.S. Libri & Grandi Opere S.p.A., Milano

© 1998 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10513-2

Titolo originale dell'opera:

La vie quotidienne des armées d'Alexandre

Paul Faure

Traduzione di Maria Novella Pierini

Prima edizione BUR: 1993

Prima edizione BUR Vite quotidiane: ottobre 2018

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

/RizzoliLibri

@BUR_Rizzoli

@rizzolilibri

La vita quotidiana degli eserciti
di Alessandro Magno

A Denis Burnouf,

*discendente di insigni orientalisti
mia guida e compagno
per le vie dell'Asia,
scomparso nel 1978,*

in memoriam.

Cronologia degli avvenimenti

334 a.C. All'inizio della primavera, lo stato maggiore macedone, la falange e la cavalleria scelta lasciano Pella, la capitale, per recarsi ad Anfipoli, dove si sono radunati i contingenti traci e peoni insieme con l'esercito e la flotta panellenica, e di lì si spostano tutti, in venti giorni, a Sesto, superando i Dardanelli, ritrovano presso Abido le truppe macedoni di Callas, e nel mese di *daisios* (maggio), sulle rive del Granico, annientano i mercenari greci e asiatici dei satrapi, guidati da Memnone di Rodi. Il satrapo Mitrene consegna le cittadelle e i tesori di Sardi.

A marce forzate l'esercito occupa le coste della Ionia, della Caria e della Licia e libera le città dalle guarnigioni straniere. Mileto, Alicarnasso, Termesso sono costrette a subire notevoli assedi. Alessandro viene riconosciuto re dell'Asia nel tempio di Latona vicino a Xanto, nella Licia. La truppa trascorre l'inverno sulle coste della Licia

e della Panfilia. Un complotto di Alessandro il Linceste, il genero del reggente macedone, viene denunciato e sventato.

333 L'esercito si garantisce alcuni valichi dalla Pisidia in Frigia e nell'estate opera il ricongiungimento con le truppe di Parmenione a Gordio, 75 chilometri a ovest dell'attuale Ankara (la fantastica storia del nodo gordiano). Ma il re di Persia, Dario III Codomanno, raduna un grande esercito a Babilonia e muove verso la Cilicia e il golfo di Alessandretta. Chio e le città di Lesbo si alleano con i Persiani, ma per fortuna il capo dei mercenari greci del Grande Re, Memnone, muore improvvisamente. L'esercito macedone varca le Porte cilicie e il re Alessandro si ammala. Guarisce miracolosamente.

Nel novembre, i Macedoni e i loro alleati riportano la vittoria di Issos, catturano la famiglia di Dario, che Alessandro tratta magnificamente, ma di cui comunque saccheggiano l'accampamento. Si installano nella Siria settentrionale e si impadroniscono del tesoro di Dario. I sovrani di Cipro si sottomettono ai vincitori.

332 Riprendendo la marcia in direzione dell'Egitto, l'esercito ottiene la sottomissione della maggior parte delle città fenicie, ma è costretto all'assedio di Tiro (febbraio-agosto) e di Gaza (settembre-novembre), una duplice occasione di gesta memorabili. I satrapi persiani però contrattaccano a Mileto, Chio, Andro e Sifno, gli Ateniesi conquistano Mitilene, a Lesbo, e Aristomene di

Fere tenta di riconquistare i Dardanelli. Amin-ta viene inviato in Macedonia con dieci triremi per radunare altre truppe. Alla fine dell'anno, i soldati di Alessandro raggiungono Menfi, in Egitto, via Pelusio, e vengono accolti da liberatori dai sacerdoti egiziani.

331

All'inizio di gennaio, il re e i suoi veterani discendono il ramo occidentale del delta del Nilo e sostano sul luogo dove sorgerà la futura Alessandria, vicino a Rhakotis. Nel febbraio, per dieci giorni, con un pugno di fidi Alessandro attraversa a cavallo 250 chilometri di deserto tra Mersa Matruh e l'oasi di Siva, dove i sacerdoti lo dichiarano figlio del dio Ammone. Alcuni ambasciatori dei Greci di Cirene, la capitale della Libia, gli portano una corona e ricchi doni. I pellegrini se ne tornano a Menfi per la depressione di Qattara, quindi sistemano tutta la partita egiziana. Alessandria viene ufficialmente fondata il 25 del mese di *tybi* (7 aprile del calendario romano; in realtà, il 20 gennaio del nostro calendario). Alla fine di marzo l'esercito lascia Menfi, ripassa per Tiro e celebra grandi festeggiamenti.

Il re Dario invia ad Alessandria altri ambasciatori, sperando di riuscire a raggiungere un'intesa. I Greci organizzano magnifici funerali per la moglie di Dario e respingono ogni proposta di pace. Avendo Dario fatto radunare e attrezzare un ancor più formidabile esercito, Mazeo viene incaricato di custodire il passaggio dell'Eufrate